

Come spesso accade nelle realtà dei piccoli paesi della campagna toscana e, peraltro, un po' dovunque in Italia, esistono infiniti ed inesplorati resti e tracce di millenni di culture e di civiltà più o meno cancellate dal tempo e, purtroppo, alle volte, dall'incuria di chi non dispone dell'adeguata sensibilità e competenza.

In questo periodo naturalmente la forte crisi economica che pervade il nostro paese ci costringe a dedicare le scarse risorse di cui disponiamo per far fronte a necessità primarie. Molto difficilmente i soggetti sia pubblici che privati, potenziali finanziatori di attività di ricerca e valorizzazione del territorio, decidono di allocare risorse economiche per lo scavo di un sito archeologico, con le difficoltà ed i costi che ne derivano in termini di restauro e conservazione dei reperti, di "musealizzazione" e successiva manutenzione dell'area oggetto della ricerca e quant'altro chi del mestiere conosce alla perfezione.

Tuttavia la sola disponibilità all'impegno personale e volontario di salvaguardare ciò che ci circonda può, anche in momenti così difficili, creare valore aggiunto grazie alla diffusione di quei principi e quei valori di rispetto del territorio in cui viviamo che costituiscono comunque un inestimabile patrimonio. Tale patrimonio, in seguito, potrà certamente dare al meglio i suoi frutti nei momenti in cui sarà maggiormente possibile investire anche in termini economici.

Per queste ragioni abbiamo deciso di dar vita a questo Gruppo proprio nel nostro territorio del Sasso Pisano che è estremamente ricco di testimonianze delle civiltà etrusca, romana e medievale e che sino ad oggi è stato indagato solo in minima parte ma con risultati stupendi. L'area del Bagnone, dove sono riemerse le strutture di un impianto sacro - termale che, posto lungo la via etrusca che univa Volterra a Populonia, può realmente essere stato un centro di vita importante nel panorama dell'Etruria, ne è la prova certa.

Ma il nostro impegno non si limita ai soli siti maggiori o maggiormente noti, bensì come abbiamo inteso indicare già nel nostro atto costitutivo, lo scopo del nostro lavoro è quello di individuare, accertare, tutelare e valorizzare l'intero patrimonio dei Beni Culturali ed Ambientali (archeologici, architettonici, ambientali, artistici, storici e archivistici, librari, demo-etno antropologici e geologici) in collaborazione con le autorità preposte. Quindi l'antico archivio seicentesco dell'anagrafe, custodito nella chiesa del paese, è per noi di pari importanza a quella dei ruderi della Pieve di Commessano così come delle terme etrusche.

Infine la collaborazione con la Soprintendenza ed in generale con le Autorità preposte alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale sono l'elemento chiave per far sì che il nostro lavoro venga realmente reso al servizio della comunità e nell'interesse dello sviluppo del nostro territorio, poiché solo grazie a questo coordinamento si possono raggiungere gli obiettivi comuni con il minimo dispendio di energie.

Il Presidente
Paolo Filini

